

## IL PROGETTO

Le immagini della proposta presentata a Comunità di valle, Comune e Amsa

# Ecco il centro acquatico del Linfano

## Quattro vasche e wellness Una partita da 21 milioni

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

L'ordine di scuderia è perentorio: parlarne il meno possibile. Ma intanto il progetto va avanti. Un progetto ambizioso, una partita che vale 21 milioni di euro d'investimento per realizzare la struttura e diverse centinaia di migliaia per la sua gestione. Un progetto ancora in fase embrionale ma rispetto al quale credono molto prima di tutto il Comune di Arco e la Comunità di Valle.

Sopralluogo anche dell'assessore provinciale Roberto Failoni: «Progetto interessante ma serve la condivisione delle amministrazioni»

È il nuovo «centro acquatico sovraumunale» che potrebbe sorgere sui terreni di proprietà Amsa al Linfano, argomento che non più tardi della scorsa settimana è stato oggetto di un confronto a quattr'occhi tra gli assessori arcensi Stefano Bresciani e Marialuisa Tavernini e l'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni. Ma non solo, perché l'assessore provinciale non si è limitato a prendere visione della documentazione presentatagli dai colleghi arcensi che hanno perorato la causa del centro acquatico: venerdì scorso, in occasione del vertice Provinciale-sindaci in Comunità di Valle, lo stesso Failoni ha voluto effettuare un sopralluogo sull'area per rendersi conto di persona della collocazione del centro acquatico.

«È un progetto interessante - ha detto il responsabile del comparto turismo, commercio, artigianato e sport dell'esecutivo Fugatti - Interessante ma anche impegnativo dal punto di vista economico. La Provincia è pronta a fare le sue valutazioni e la sua parte nel momento in cui vi sarà un accordo e la convergenza dei Comuni».

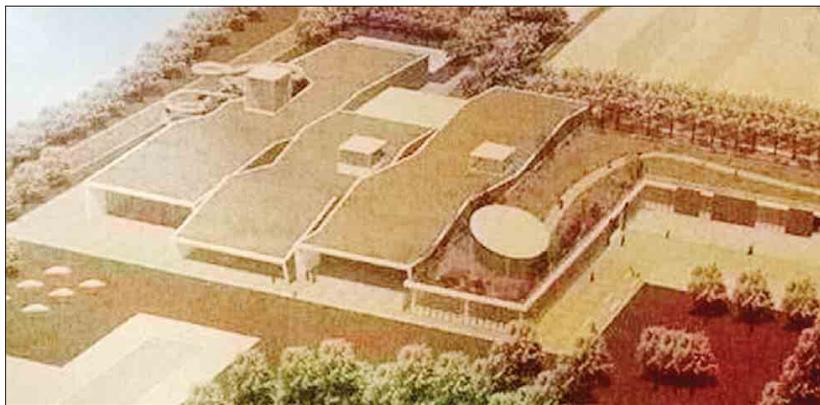
Il rendering di progetto che «l'Adige» è in grado di presentare in esclusiva (e che vedete nelle foto a destra) sono stati predisposti dallo studio di ingegneria «PsgPartners srl» di Avola, in

provincia di Mantova, per conto della società «Piscine Castiglione», azienda leader del settore sempre del mantovano. La «PsgPartners» non è nuova a progettazioni di centri natatori, soprattutto nel nord Italia, e la società «Piscine Castiglione» di Castiglione delle Stiviere realizza strutture in tutto il mondo attraverso il marchio «Myrtha Pools», controllato dalla società «A&T Europa spa», sempre di Castiglione delle Stiviere. E come anticipato da «l'Adige» il 14 dicembre scorso, è stata la società mantovana a presentare progetto e business plan al presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer e all'amministrazione comunale di Arco che della cosa ha ovviamente subito messo al corrente la proprietà effettiva dell'area, la società Amsa.

L'ipotesi prospettata dalla società mantovana prevede la realizzazione di quattro vasche: una piscina olimpionica scoperta (lunghezza di 50 metri quindi), una piscina coperta da 25 metri, una terza vasca coperta con i giochi d'acqua e una piscina con acqua riscaldata che andrebbe a completare l'area wellness prevista nel proposta progettuale.

Oltre al vertice trentino che ha avuto come protagonisti l'assessore provinciale Failoni e quelli arcensi Bresciani e Tavernini, l'argomento è stato portato al tavolo della riunione con la giunta provinciale di venerdì scorso dallo stesso sindaco Alessandro Betta che ha ribadito la necessità di una piscina o centro natatorio sovraumunale. Una posizione nota da tempo, un'esigenza rispetto alla quale però

soprattutto le amministrazioni di Arco e Riva hanno punti di vista diversi. Per un motivo o per l'altro, sino ad oggi il progetto Linfano non è ancora passato al vaglio della conferenza dei sindaci. Ma l'attesa, per capire i margini di condivisione da parte di tutto il territorio, dovrebbe essere ormai agli sgoccioli.



Due rendering del progetto preparato dallo studio di architettura «PsgPartners srl» di Mantova per conto della società «Piscine Castiglione»



### URBANISTICA

Da decenni l'area al Linfano è al centro del dibattito politico

## Cosa prevede l'ultima variante finita al Tar

La variante in vigore per quanto riguarda l'area al Linfano di proprietà Amsa (variante tra l'altro oggetto di un ricorso al Tar da parte delle associazioni ambientaliste) prevede «la realizzazione di strutture turistico-ricettive a campeggio limitata alla sola possibilità di trasferimento delle attività esistenti in fascia lago nella porzione a nord del piano», oltre a «4000 metri quadrati - circa 16 mila metri cubi - per le attività sportive, ricreative, di servizio al verde e per l'eventuale trasferimento di attività ricettive esistenti in fascia lago» e «un bonus volumetrico del 10% per il trasferimento delle attività commerciali da sud a nord della statale» e «la realizzazione di parcheggi di attestamento». Per l'area a sud della statale è invece previsto un recupero a parco.

